

Intelligenza Artificiale *facile* per associazioni



Obiettivi del corso

Cosa sapremo tra due ore?



Cosa può fare (ad oggi) l'AI generativa

e come usarla per attività quotidiane legate alle associazioni e non solo.

Scrivere richieste più efficaci

per ottenere risposte e risultati migliori.
Si chiama "prompting".

Riconoscere errori, limiti e rischi

per usare testi e immagini in modo più consapevole,
con la rapidità che solo l'AI generativa oggi può darci.

Il filo conduttore

Non ci sono “trucchi”, ma metodo.
L’AI si impara usandola.

Imparando dove l’AI sbaglia
e dove dobbiamo metterci “del nostro”.



Faremo così:

Partiamo da necessità reali



Richiesta *ingenua*



Richiesta pseudo-corretta



Richiesta consapevole



Verifica umana

Intro all'AI generativa

Chat GPT, Gemini e altri...

Funzionano tutte in modo simile. Con il tempo imparerete a capire dove differiscono tra loro.

Noi vedremo ChatGPT e Gemini perché sono quelle più comuni e accessibili.



Pochi concetti:

- Come sono addestrate le AI
- Token: come “leggono”
- Generazione probabilistica: come “scrivono” qualcosa di **nuovo**
- Allucinazioni: come sbagliano

Cosa possono fare?

Di tutto.
Qualcosa bene, qualcosa male.

Sono utili sul lavoro, nelle realtà associative, nel quotidiano, nel tempo libero...



Possono:

- scrivere testi;
- semplificare documenti;
- generare idee;
- adattare contenuti in base alle necessità;
- creare immagini;
- organizzare informazioni;
- fare ricerche (**ma occhio!**);
- fare tantissime altre cose più "tecniche" (non le vedremo qui).

Esempio concreto

iniziale

Necessità:

| Dobbiamo promuovere un evento associativo sul territorio.

Richiesta ingenua:

| *Scrivi un testo per promuovere questo evento [x].*

Vi faccio questa domanda: **cosa manca a questa richiesta?**

Come funzionano, in principio:

Un sistema di AI generativa:

1. riceve una richiesta;
2. interpreta il contesto disponibile;
3. genera una **risposta plausibile**;
4. non verifica automaticamente se tutto è vero.

Messaggio chiave da capire a tutti i costi:

| **Plausibile non significa necessariamente corretto.**

Perché può sbagliare:

L'AI può produrre:

- informazioni inesatte;
- dati inventati;
- citazioni inesistenti;
- riferimenti sbagliati;
- testi convincenti ma non verificati.

Affinando il prompt si riduce la probabilità di questi errori (*che non è mai proprio 0*).

Concetto chiave:

| **L'AI non è una fonte. È uno strumento di lavoro.**

Uso sbagliato / quasi giusto / consapevole

Necessità:

Capire se possiamo partecipare a un bando.

Uso sbagliato:

| *Dimmi se abbiamo diritto a questo finanziamento.*

Uso pseudo-giusto:

| *Agisci come esperto di bandi e dimmi se siamo ammissibili.*

Uso consapevole:

| *Analizza il testo del bando che ti fornisco. Estrai i requisiti di ammissibilità, indica dove li trovi nel testo e segnala ciò che richiede verifica umana.*

Prompting

Cos'è un prompt

Il prompt è la richiesta che facciamo all'AI.

È una comunicazione allo strumento che va strutturata nel modo più efficace possibile.

| *Scrivi un post per cercare volontari.*

È un prompt.

Ma è un prompt debole.

È generico, non ha contesto. Non c'è destinatario o utilizzo.

Non ci sono indicazioni di tono e formato.

Al limite, l'AI può interpretare "post" come "post social", ma non è garantito.

I 5 elementi di un buon prompt

Oltre alla richiesta, un prompt utile contiene:

1. contesto;
2. obiettivo;
3. destinatario;
4. vincoli;
5. formato di output;

I 5 elementi di un buon prompt

esempio

Siamo un'associazione che organizza attività ricreative per persone anziane. Cerchiamo volontari per accompagnare i partecipanti alle attività del sabato. Scrivi un post Facebook rivolto ad adulti del territorio. Usa un tono accogliente, concreto e non pietistico. Massimo 120 parole. Concludi con una call to action chiara.

I 5 elementi di un buon prompt

esempio

1. *Siamo un'associazione che organizza attività ricreative per persone anziane.* **[contesto*]**
2. *Cerchiamo volontari per accompagnare i partecipanti alle attività del sabato.* **[obiettivo]**
3. *Scrivi un post Facebook* **[richiesta]** *rivolto ad adulti del territorio.* **[destinatario]**
4. *Usa un tono accogliente, concreto e non pietistico.* **[indicazioni]**
5. *Massimo 120 parole. Concludi con una call to action chiara.* **[formato]**

*Nel **contesto**, l'ideale sarebbe **assegnare anche un ruolo** che l'AI deve interpretare, specificando conoscenze, competenze, ecc. Per esperienza: vale la pena imparare a **farlo bene**. Però: tra farlo male e non farlo affatto, meglio non farlo affatto.

Il prompting è un processo iterativo

 richiesta → risposta → fine

 richiesta → risposta → correzione → miglioramento → verifica

Esempi di richieste successive:

- "Rendilo meno enfatico."
- "Proponi tre alternative per il titolo."
- "Adattalo a una newsletter."
- "Dimmi quali informazioni ti mancano."

F.A.Q.

*Ma ChatGPT “si ricorda”
quello che gli scrivo?*

Dipende. Vediamo.

La memoria di ChatGPT

- Ricorda tutto ciò che è nella singola conversazione.
- La memoria generale, condivisa su ogni conversazione, può essere abilitata da **Impostazioni > Personalizza**

Per un uso domestico/personale

Molte persone preferiscono avere la memoria attiva.

Addestrano implicitamente ChatGPT a un utilizzo quotidiano personalizzato.

Imparerà a “conoscervi”.

Se gli chiedete consigli su ricette, shopping, consumi, outfit, e chissà che altro...

Per un uso professionale

Il mio consiglio è avere sempre una memoria “fresca” da cui iniziare.

Altrimenti?

Informazioni su compiti diversi si mescolano tra loro.

E possono condizionare in modo indebito conversazioni che dovrebbero rimanere indipendenti tra loro.

I GPT: assistenti verticali

Fino all'11 dicembre. Poi riventeranno *Plugin*.

Con il tempo, succederà una cosa...

Non avremo voglia di spiegare tutto da capo ogni volta.
Soprattutto per azioni più specifiche e ripetitive.

Su ChatGPT (a pagamento) possiamo costruire o configurare assistenti con:

- istruzioni ricorrenti;
- criteri di lavoro stabili;
- stili e formati predefiniti di risposte;
- documenti di riferimento da cui attingere informazioni;
- **compiti specifici** da eseguire ogni volta che ne abbiamo bisogno.

Questi sono i GPT!

- Ne esistono già tanti, creati da utenti di tutto il mondo, con varie funzioni.
- Ne possiamo creare di nostri, per le nostre specifiche necessità.
- Ci sono due modi di addestrare un GPT personale: uno più conversazionale (ma meno preciso), e uno più tecnico (migliore).

Li vediamo direttamente su ChatGPT,
sarà più chiaro.

Facciamo un esempio al volo

GPT: Maestro delle playlist

Compito: crea playlist tematiche in base ai gusti e al mood dell'utente.

Come deve farlo: l'utente fa una richiesta. Il GPT deve creare una playlist di 10 canzoni coerente con la richiesta. Poi deve spiegare la logica della selezione.

Come deve parlare: con un tono empatico, musicale e ispirazionale. Come un DJ amichevole o un esperto di musica che sa leggere l'animo di chi ascolta. Le spiegazioni devono essere concise ma evocative, devono evitare tecnicismi ed essere accessibili.

Come deve migliorare l'interazione: se l'input è troppo vago, il GPT deve dedurre un possibile orientamento o proporre una domanda per affinare l'elaborazione.

Come possiamo migliorarlo, dopo: oltre alla spiegazione della playlist, possiamo fargli suggerire un titolo o farci scrivere un haiku a tema. Oppure farci generare un'immagine di copertina quadrata per la playlist (*vediamo tra poco...*)

Abbiamo giocato con la musica, ma i GPT possono fare ben altro...

Esempio: GPT assistente comunicazione alla vostra associazione.

Un assistente per la comunicazione associativa può sapere:

- chi è l'associazione;
- quali pubblici raggiunge;
- quale tono usare;
- quali parole evitare;
- come strutturare newsletter e post;
- quali valori comunicare.

Uso sbagliato dei GPT ✖

Creo un assistente GPT chiamato:

Esperto assoluto di progettazione sociale.

E gli do il compito:

Decidere se il nostro progetto è valido.

Qual è il problema:

Sto delegando giudizio e responsabilità.

Uso consapevole dei GPT

Creo un assistente GPT verticalizzato su un compito:

controllare se una scheda progetto contiene problema, destinatari, obiettivi, attività, risultati attesi, indicatori e informazioni mancanti.

Perché è una buona soluzione:

l'AI non prende una decisione al posto mio.

Mi sta aiutando a organizzare e verificare meglio il lavoro umano.

Cosa conviene delegare ai GPT?

Ha senso creare un assistente quando il compito è:

- frequente;
- ripetitivo;
- basato su criteri chiari;
- verificabile;
- legato a uno stile o formato ricorrente.

Esempi:

- newsletter;
- comunicati;
- FAQ;
- schede progetto;
- sintesi documenti;
- ecc.

Cosa NON delegare ai GPT?

Grande cautela con:

- dati personali;
- beneficiari vulnerabili;
- valutazioni su persone;
- decisioni delicate;
- interpretazioni normative;
- documenti riservati;

La regola d'oro:

l'AI può assistere, non sostituire responsabilità e giudizio umano.

Immagini

AI generativa per immagini

L'AI può generare immagini a partire da descrizioni testuali. Esistono AI verticali su questo compito, come Midjourney, che sono sofisticatissime.

Ma si ottengono risultati utili anche con i LLM.



Possono essere utili per:

- Creare immagini da zero.
- Ritoccare o rimodulare immagini già esistenti.

Non sono un granché su:

- Progettazione grafica completa.

Cioè: generano bene una foto da mettere su una locandina, ma non generano (*ancora*) davvero bene una locandina.

Sulle immagini AI il discorso etico è complesso

La forza comunicativa di un'immagine va manipolata con responsabilità.
Soprattutto con uno strumento capace di visualizzare praticamente qualunque cosa.



Tendenzialmente hanno dei limiti su:

- diritto d'autore;
- contenuti espliciti e NSFW;
- altri casi specifici che vi si presenteranno di volta in volta.

Ma in alcuni casi, fortuitamente o furbescamente, sono limiti aggirabili.

C'è poi tutto un discorso etico su manipolazione della realtà, produzione di deepfake-news, fabbricazione dei ricordi: non è questo il momento per approfondire questo discorso, ma è di certo qualcosa da tenere presente.

Ma ora divertiamoci!

Teniamo presente che anche per le immagini la **qualità** e il **dettaglio** del prompt fanno la differenza.

Dare istruzioni in **linguaggio tecnico** è ancora più utile di quanto già non sia con i testi.

Importante! Le AI generano un'interpretazione in immagine di ciò che gli chiediamo.
Non eseguono istruzioni su composizioni precise al 100%.

Tradotto:

- se chiediamo *"una foto di una bella giornata al mare, in atmosfera caraibica"*, la fa;
- se chiediamo *"una foto in cui il Sole è a destra, a sinistra c'è un pattino, sotto ci sono quattro castelli di sabbia, con esattamente tre palme sulla sinistra"* ci prova, ma non la fa bene.

Dall'idea all'immagine

Un generatore di immagini deve prendere molte decisioni:

- cosa rappresentare;
- come rappresentarlo;
- quale stile utilizzare;
- come comporre l'immagine;
- quale formato creare;
- quale atmosfera trasmettere;
- tanti altri dettagli.

Più lasciamo queste decisioni all'AI, meno controlliamo il risultato.

Un prompt debole:

| *Crea una bella immagine sul volontariato, professionale, emozionante e di alta qualità.*

Sembra una buona richiesta, ma dice molto poco.

Non abbiamo specificato:

- chi deve apparire;
- cosa sta succedendo;
- dove;
- quale stile vogliamo;
- come deve essere composta l'immagine;
- dove verrà utilizzata.

Mettere molti aggettivi non equivale a dare informazioni di qualità.

Un prompt più efficace:

Crea un'immagine per un post social dedicato alla ricerca di nuovi volontari per un'associazione di quartiere.

Mostra quattro persone adulte di età diverse che collaborano alla preparazione di un evento locale, sistemando tavoli e materiali informativi in uno spazio pubblico italiano.

Stile fotografico realistico e documentaristico, luce naturale, atmosfera spontanea e collaborativa. Evita pose pubblicitarie eccessivamente perfette.

Inquadratura a campo medio, con i soggetti prevalentemente nella parte destra e spazio libero a sinistra per inserire un titolo.

Formato rettangolare, aspect ratio 4:5.

Sperimentate con gli stili

Per capire, un ottimo esercizio è chiedere la stessa cosa, ma con stili diversi.

Fotografico documentaristico / pubblicitario

Realistico, spontaneo, naturale. / In posa, ultrarealistico, still life.

Illustrazione flat minimale

Semplice, pulita, immediata.

Illustrazione editoriale

Interpretativa, contemporanea, più caratterizzata.

Acquerello

Morbido, pittorico, evocativo.

“Ma io non so come esprimermi tecnicamente sulle immagini”

Per questo c'è il cosiddetto **“reverse-prompting”**.
Detto in modo semplice:

1. prendi un'immagine di cui vuoi “copiare” lo stile;
2. caricala su ChatGPT
3. chiedi di scriverti nel dettaglio e in modo tecnico tutto ciò che devi dire a un'AI per replicare esattamente quello stile;
4. copi e incolli le indicazioni che la stessa AI ti ha dato.

**Alternativa: chiedi direttamente di replicare lo stile in una nuova immagine.
Ma si impara meglio facendosi spiegare le cose dall'AI stessa.**

A cosa fare attenzione?

Tecnicamente:

Ci sono un sacco di piccole funzioni:
modifica, espansione, preset nella sezione "Immagini", ecc.

Questi strumenti vanno esplorati e capiti.
Alcuni vi serviranno, altri no. E si aggiornano di continuo.

Ci sono modi diversi per portare a termine lo stesso compito.
Dipende da come avrete più comodità, efficienza e precisione, man mano che farete esperienza.

La logica al centro è sempre quella che abbiamo visto.

A cosa fare attenzione?

Più in generale:

- le AI sono programmate per darvi ragione, per assecondare qualsiasi vostra idea;
- tenderanno a trasformare le vostre ipotesi in certezze;
- tenderanno a proporvi sempre miglioramenti anche quando non ne avrete bisogno;
- tenderanno a confermare il vostro pensiero anche quando avreste bisogno di un contraddittorio;
- tenderanno a usare formule e stili (verbali e visivi) un po' uniformi tra loro, a prescindere da quanto specificate bene cosa volete.

A cosa fare attenzione?

Più in generale:

- possono far sembrare semplice ciò che non lo è (un bando, una norma, un contenuto da creare, ecc)
- riproducono stereotipi e bias;
- l'AI non si assume alcuna responsabilità dell'output. E non ne ha.

A cosa fare attenzione?

Come persone nel mondo:

- i contenuti creati dall'AI possono essere un pericolo, se usati per generare e diffondere **disinformazione di massa, deepfake** e minacciando **la fiducia delle persone** nella comunicazione;
- **l'impatto energetico, idrico e ambientale** è un problema concreto, prompt dopo prompt;
- è ancora apertissimo qualsiasi discorso che riguarda **diritto d'autore**, privacy e **uso dei dati, omologazione culturale**, perdita di **competenze, trasparenza** verso il pubblico e riproduzione e amplificazione dei **bias culturali**;

Su tutti questi aspetti è bene informarsi e comportarsi con consapevolezza nel tempo.

Grazie!